

Tarifit

La lingua tarifit è una lingua berbera parlata in Marocco, nella regione del Rif. Ecco due elenchi di parole tarifit. A sinistra sono riportate parole tarifit, prese in prestito dall'arabo marocchino, a destra trovi le corrispondenti parole arabe marocchine in ordine arbitrario.¹

tarifit

1. džiřəθ
2. aabəḥ
3. aabʕa
4. əssřam
5. kəmməř
6. řxəðməθ
7. řəxbaa
8. xači
9. dżuz
10. řkuasi
11. afəðžəḥ
12. amšan
13. řəbḥaa
14. ḥaaq
15. zaaʕ
16. šaah
17. əřřəḥ
18. aməsřəm
19. řbiθ
20. řəřrus

arabo marocchino

- a. əlkursi 'la sedia'
- b. əlluz 'le mandorle'
- c. əfləḥ 'praticare agricoltura'
- d. məsləm 'il musulmano'
- e. əḥrəq 'bruciare'
- f. arbʕa 'quattro'
- g. əkrəḥ 'odiare'
- h. əllila 'la notte'
- i. kəmməl 'completare'
- j. fəllaḥ 'contadino'
- k. əlbit 'la casa'
- l. əlxədma 'il lavoro'
- m. əsslam 'la pace'
- n. ləxbər 'le notizie'
- o. ləbḥər 'il mare'
- p. ləflus 'il denaro'
- q. ərbəḥ 'vincere'
- r. məkan 'luogo'
- s. əzrəʕ 'seminare'
- t. xalti 'mia zia'

1. Spiega quale parola tarifit deriva da quale parola araba.
2. 'Salutare' si dice *səðžəm* in tarifit, questa parola deriva dalla parola *əssřam*. Spiega come ciò si può riconoscere studiando le parole nella tabella.

¹ Cenni per la pronuncia delle lettere: *dž* come *gi* in it. *giorno*; *č* come *ci* in it. *ciò*; *θ* come *th* sordo in ingl. *bath* 'bagno', *ð* come *th* sonoro in ingl. *father* 'padre'; *z* come *s* in it. *casa*.

ə come la *e* atona in tedesco *Vater*, ingl. *father*.

x come *ch* in ted. *lachen* 'ridere'.

š come *sci* in it. *sciolto*.

ř come la *r* italiana.

ḥ et *ʕ* sono suoni gutturali specifici del berbero e dell'arabo, senza equivalente nelle lingue europee.

3. Le parole che si riferiscono agli uomini e agli animali maschi possono essere femminilizzate mettendo θ prima e dopo la parola:

da *afunas* ‘toro’ è derivato θ *afunas* θ ‘mucca’

da *amaziy* ‘uomo berbero’ è derivato θ *amaziy* θ ‘donna berbera’

La parola tarifit per ‘amico’ è *amdukkəř* e ‘amica’ si dice *θamdukkəč*.

Spiega perché in *θamdukkəč* non c’è θ alla fine della parola.